

Fibrosi Polmonare Idiopatica (IPF): che cos'è? Scopriamolo insieme!

L'**IPF** è una malattia rara, cronica e progressiva, che colpisce il fragile tessuto polmonare, portando ad un deterioramento graduale e persistente della funzionalità di questo organo. Consiste nella formazione di **tessuto cicatriziale** (Fibrosi) nei **polmoni** (Polmonare), le cui **cause** sono solitamente **sconosciute** (Idiopatica).

Nell'IPF, il tessuto cicatriziale cresce attorno agli alveoli polmonari **impedendo il passaggio dell'ossigeno nel flusso sanguigno**. Di conseguenza, il cervello, il cuore e altri organi vitali possono non ricevere la quantità di ossigeno necessaria per il loro corretto funzionamento. In genere, il tessuto cicatriziale aumenta con il passare del tempo, anche se la rapidità con cui la malattia progredisce è variabile. La lesione cicatriziale del tessuto polmonare è generalmente **irreversibile**.

I **sintomi** dell'IPF insorgono nel tempo e possono variare da persona a persona. I più comuni generalmente sono:

- Mancanza di fiato (dispnea).
- Tosse cronica secca.
- Perdita di appetito.
- Perdita di peso graduale, involontaria e inspiegata.
- Affaticamento, stanchezza e sensazione generale di malessere.
- Dolori alle articolazioni e ai muscoli.
- Infezioni frequenti.
- Dita ippocratiche o "a bacchetta di tamburo" (ingrossamento della punta delle dita delle mani o dei piedi).
- Respiro corto e affanno.















































Un nuovo studio clinico sull'IPF è in arrivo!

Sei un paziente affetto da **Fibrosi Polmonare Idiopatica (IPF)**? Potresti partecipare a questo nuovo studio clinico se:

- Hai almeno 18 anni.
- Presenti una diagnosi confermata di IPF da non oltre 5 anni.
- Presenti specifici valori di funzionalità polmonare alterati.
- La diagnosi della tua malattia interstiziale polmonare è confermata da una TAC del torace ad alta risoluzione.
- Stai ricevendo una dose stabile di farmaci antifibrotici da almeno 12 settimane oppure, se adesso non stai ricevendo questi farmaci, hai smesso di assumerli da almeno 4 settimane.

Per ulteriori informazioni, puoi trovare il centro clinico coinvolto più vicino a questo link [[GOOGLE MAPS](#)] oppure puoi contattarci a presidente@fimarp.it

Lo studio clinico prevede le seguenti attività:

	Assunzione del trattamento sperimentale	Visita medica	Questionari	Test polmonari	TAC	Esami del sangue	ECG
Screening (fino a 42 giorni)							
Giorno 1							
Settimana 2							
Settimana 4							
Settimana 8							
Settimana 12							
Settimana 18							
Settimana 26							
Follow-up (3 settimane dopo)							

Le definizioni della Ricerca Clinica

Fasi di uno studio clinico: la sperimentazione clinica avviene attraverso diverse fasi, con scopi e tempistiche diversi. Gli studi di fase 2 hanno lo scopo principale di valutare la sicurezza del farmaco sperimentale, mentre gli studi di fase 3 si concentrano sulla sua efficacia.

Randomizzazione: il paziente verrà assegnato in maniera casuale o al trattamento sperimentale o al placebo. **Perché?** Ciò è necessario affinché nei due gruppi di trattamento siano presenti pazienti dalle caratteristiche omogenee, al fine di garantire la validità scientifica dello studio ed evitare la creazione di gruppi di trattamento troppo diversi e quindi non paragonabili.

Doppio cieco: nè il paziente nè il medico di studio sono a conoscenza del gruppo di trattamento a cui il paziente è stato assegnato (in maniera casuale). **Perché?** Questo serve affinché nè il paziente nè il medico di studio abbiano pregiudizi nei confronti del trattamento, che potrebbero compromettere l'integrità scientifica dello studio. Esempio: il medico sa che il paziente riceve il placebo, quindi tende a dare una valutazione clinica più negativa per quel paziente; oppure il paziente sa di ricevere il farmaco sperimentale, quindi riporta al medico un miglioramento percepito ma non reale.

Placebo: è una sostanza priva di alcuna azione farmacologica, che viene usata negli studi clinici per fare appropriati confronti con sostanze farmacologicamente attive. **Perché?** Il placebo serve per quantificare in maniera concreta il beneficio derivante dal trattamento sperimentale. Il placebo viene utilizzato solo se è considerato eticamente accettabile.